

**Storia Romana: politica, istituzioni e società – B 668LM  
LE65 – Studi Storici. Dall'Antico al Contemporaneo  
2 modulo (15 ore, 3CFU)  
a.a. 2024/2025  
Prof.ssa Monica Chiabà**

3. La grande guerra latina: la seconda serie di provvedimenti del 338 a.C.

**I PDF dei PPT utilizzati a lezione saranno caricati sulle piattaforme MS-Teams e Moodle e dovranno essere ad USO ESCLUSIVAMENTE PRIVATO dello studente e INTERNO al corso di *Storia romana*; i testi e le immagini sono soggetti ai diritti di autore. Ne è vietata la riproduzione e la diffusione con qualsiasi mezzo.**

## Liv. VIII, 11, 13-16: prima serie di provvedimenti

- Le città latine e Capua subirono una **parziale espropriazione** del loro territorio
- **Parti dell'agro latino**, di quello **privernate** e di quello **falerno** furono **confiscate**, **divise** e **assegnate** *viritim* a **cives Romani** di estrazione plebea
- Risparmiati da ogni punizione furono fra i Latini i **Laurentes**, tra i Campani i **cavalieri**, **poiché non si erano ribellati**:  
*Laurentes*: rinnovo di un antico *foedus*  
**Cavalieri campani: *civitas data*** e fu conferita una **cifra annuale di 450 denari a carico del *populus Campanus***

Liv. VIII, 12, 1

*Ita bello gesto, praemiis poenaque pro cuiusque merito persolutis, T. Manlius Romam rediit.*

Portata così a termine la guerra, **distribuiti premi o punizione a seconda del merito di ciascuno**, T. Manlio ritornò a Roma.

## Grande guerra latina (340-338)

nella **seconda fase** della guerra latina le **operazioni militari** si concentrano **nel Lazio** in un primo momento sul **versante centrale** (*Antium, Velitrae, Lanuvium e Aricia*)

in un secondo momento le operazioni si spostano **sul versante orientale**, nel **comparto montuoso** a destra e sinistra **dell'Aniene**, nei territori di *Tibur, Praeneste e Pedum*



## Grande guerra latina (340-338 a.C.)

Livio (VIII, 13, 8) narra che dopo la **disfatta di Tibur**, i consoli del **338 a.C.** **Lucio Furio Camillo e Gaio Menio**, condussero per tutto il territorio laziale le truppe vittoriose *ad perdomandum Latium* (per soggiogare il **Lazio**) e non si fermarono

*antequam expugnando aut in deditionem accipiendo singulas urbes Latium omne subegere = prima di aver assoggettato tutto il Latium espugnando o accogliendo in deditionem le città ad una ad una*



Roma non affronta i Latini riuniti in Lega, bensì **singulas urbes**

# I provvedimenti del 338: il senato decreta *nominatim*

## Liv. VIII, 14, 2-11

**Relatum igitur de singulis decretumque.** Lanuvinis civitas data sacraque sua reddita, cum eo ut aedes lucusque Sospitae Iunonis communis Lanuvinis municipibus cum populo Romano esset. Aricini Nomentanique et Pedani eodem iure quo Lanuvini in civitatem accepti. Tusculanis servata civitas quam habebant crimenque rebellionis a publica fraude in paucos auctores versum.

In Veliternos, veteres cives Romanos, quod totiens rebellassent, graviter saevitum: et muri deiecti et senatus inde abductus iussique trans Tiberim habitare, ut eius qui cis Tiberim deprehensus esset usque ad mille pondo assium clarigatio esset nec priusquam aere persoluto is qui cepisset extra vincula captum haberet. In agrum senatorum coloni missi, quibus adscriptis speciem antiquae frequentiae Velitrae receperunt. Et Antium nova colonia missa, cum eo ut Antiatibus permitteretur, si et ipsi adscribi coloni vellent; naves inde longae abactae interdictumque mari Antiati populo est et civitas data. Tiburtes Praenestinique agro multati neque ob recens tantum rebellionis commune cum aliis Latinis crimen sed quod taedio imperii Romani cum Gallis gente efferata, arma quondam consociassent. Ceteris Latinis populis conubia commerciaque et concilia inter se ademerunt. Campanis equitum honoris causa, quia cum Latinis rebellare noluisent, Fundanisque et Formianis, quod per fines eorum tuta pacataque semper fuisset via, civitas sine suffragio data. Cumanos Suessulanosque eiusdem iuris condicionisque cuius Capuam esse placuit.

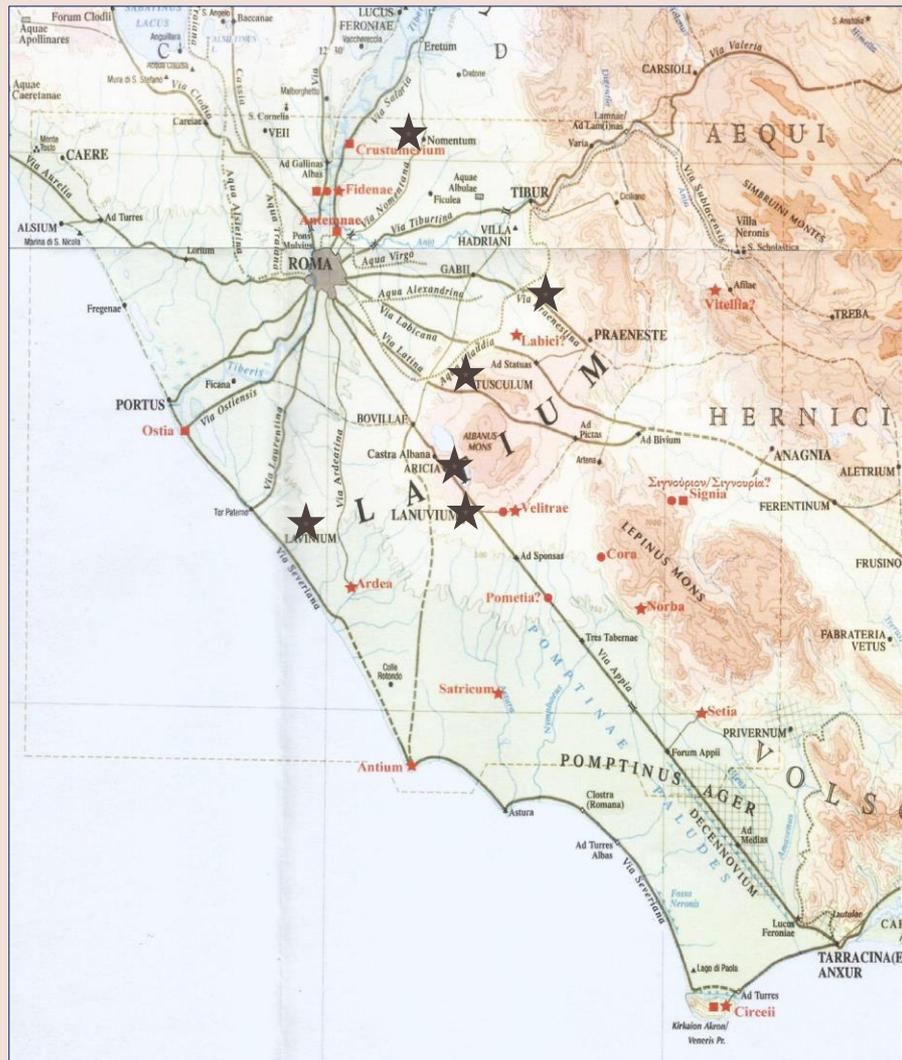
## Liv. VIII, 14, 2-4

Relatum igitur **de singulis** decretumque. **Lanuvinis civitas data** sacraque sua reddita, cum eo ut aedes lucusque Sospitae Iunonis communis **Lanuvinis municipibus** cum populo Romano esset. **Aricini Nomentanique et Pedani eodem iure** quo Lanuvini **in civitatem accepti**. **Tusculanis servata civitas** quam habebant crimenque rebellionis a publica fraude in paucos auctores versum.

Si discusse pertanto sui singoli ‘popoli’ e si decretò. Ai **Lanuvini venne concessa la cittadinanza** e furono lasciati i culti religiosi, a condizione che il tempio e il bosco sacro di Giunone Salvatrice diventassero comuni ai **municipes** di **Lanuvio** e al popolo romano. **Aricini, Nomentani e Pedani** furono incorporati **nella cittadinanza con il medesimo diritto dei Lanuvini**. Ai **Tuscolani** fu concesso di **conservare la cittadinanza** che avevano e l'accusa della defezione fu fatta ricadere, dal dolo pubblico, su pochi responsabili.

## 332 a.C.: inquadramento dei *novi cives* nelle tribù

- I *novi cives* vengono censiti nel 332 (anno di censimento) e inquadrati nelle tribù rustiche:
- tribù di antica istituzione e ‘ampliate’ per comprendere le nuove comunità cittadine: tribù *Horatia (Aricini)*, tribù *Cornelia (Nomentani)* e tribù *Pupinia (Pedani)*
- tribù create nell’anno di censo per l’occasione: tribù *Maecia (Lanuvini)*



## Liv. VIII, 14, 5-7

In **Veliternos, veteres cives Romanos**, quod totiens rebellassent, graviter saevitum: et **muri deiecti** et **senatus inde abductus iussique trans Tiberim habitare**, ut eius qui cis Tiberim deprehensus esset usque ad mille pondo assium clarigatio esset nec priusquam aere persoluto is qui cepisset extra vincula captum haberet. **In agrum senatorum coloni missi**, quibus adscriptis speciem antiquae frequentiae Velitrae receperunt.

Nei confronti dei Veliterni, cittadini romani di vecchia data, si infierì pesantemente, per il fatto che tante volte si erano ribellati: **furono abbattute le mura della città**, il **senato 'locale' fu deportato** e **“i senatori” costretti a stabilirsi al di là del Tevere**, a tal punto che chi fosse stato sorpreso al di qua del fiume, avrebbe dovuto pagare una multa fino a mille assi, né colui che avesse catturato il prigioniero non avrebbe dovuto rilasciarlo prima della riscossione della taglia. **Nelle terre dei senatori vennero inviati dei coloni**, con il cui arruolamento Velitrae riacquistò l'aspetto della popolosità di un tempo. —→ **332 a.C.** inquadri nella **Tribù Scaptia**

Riunitasi a Ferentino un'assemblea generale, coloro che esortavano a fare ricorso alle armi, ed in particolare Tarquinio e suo genero Mamilio, insieme con i capi della città di Aricia, accusarono con violenza coloro che cercavano di opporsi alla guerra. Trascinati dai discorsi di costoro, tutti i delegati della nazione latina decisero di intraprendere la guerra contro i Romani; e perché nessuna città tradisse la causa comune o interrompesse le ostilità senza il consenso di tutti, pronunciarono giuramenti reciproci e decretarono che coloro che non avessero osservato gli accordi sarebbero stati esclusi dai trattati di alleanza, maledetti e considerati nemici di tutti. I delegati che sottoscrissero i patti e pronunciarono i giuramenti provenivano da queste città: Ardea, Aricia, Boville, Bubento, Cora, Carvento, Circei, Corioli, Corbio, Cabo, Fortinea, Gabii, Laurento, Lanuvio, Lavinio, Labici, Nomento, Norba, Preneste, Pedo, Quercetola, Satrico, Scazia, Sezia, Tivoli, Tusculo, Tolerio, Tellene e **Velletri**; da tutte queste città bisognava scegliere gli uomini idonei alla spedizione, nella quantità che sarebbe parsa opportuna ai comandanti, Ottavio Mamilio e Sesto Tarquinio: essi, infatti, erano stati scelti generali con pieni poteri.

## *Velitrae* (Velletri)

494 a.C.:  
colonia

492 a.C.:  
supplemento  
coloniario

οἱ δ' ἐγγραψάμενοι ταῖς συνθήκαις πρόβουλοι καὶ τοὺς ὄρκους ὁμόσαντες ἀπὸ τούτων τῶν πόλεων ἦσαν ἄνδρες, Ἄρδεατῶν, Ἄρικηνῶν, Βοῖλλανῶν, Βουβεντανῶν, Κορανῶν, Καρυεντανῶν, Κιρκαιητῶν, Κοριολανῶν, Κορβιντῶν, Καβανῶν, Φορτινείων, Γαβίων, Λαυρεντίνων, Λανουινίων, Λαβινιατῶν, Λαβικανῶν, Νωμεντανῶν, Νωρβανῶν, Πραϊνεστίνων, Πεδανῶν, Κορκοτουλανῶν, Σατρικανῶν, Σκαπτηνίων, Σητίνων, Τιβουρτίνων, Τυσκλανῶν, Τοληρίνων, Τελληνίων, **Οὐελιτρανῶν**· ἐκ τούτων ἀπασῶν τῶν πόλεων τοὺς ἐν ἀκμῇ συστρατεύειν ὅσων ἂν δέη τοῖς ἡγεμόσιν Ὅκταουῖω Μαμιλίω καὶ Σέστῳ Ταρκυνίῳ· τούτους γὰρ ἀπέδειξαν στρατηγοὺς αὐτοκράτορας

# Qual è il destino del *populus Veliternus*?

## Livio è reticente: perché?

- **Disattenzione**
- I *Veliterni*, per lui già *veteres cives Romani*, nel riordino politico **non mutarono la loro condizione**, e quindi si videro riconfermata la cittadinanza di cui già godevano
- secondo l'opinione prevalente fra gli studiosi (J. da Beloch, G. De Sanctis), il *populus Veliternus* ricevette nel 338 la *civitas sine suffragio* e lo statuto municipale

## Liv. VIII, 14, 8

- Et **Antium** nova colonia missa, cum eo ut **Antiatis** permetteretur, si et **ipsi** adscribi coloni vellent; naves inde longae abactae interdictumque mari **Antiati** populo est et civitas data.
- E ad Anzio fu inviata una **nuova colonia**, a condizione che anche agli **Anziati** fosse concesso, se lo avessero voluto, di iscriversi **essi stessi come coloni**. Quindi le navi da guerra furono sequestrate e al **popolo Anziate** fu interdetto il mare e **concessa la cittadinanza**.

FONTE 2.1

IL TRATTATO DEL 509 A.C. TRA ROMA E CARTAGINE

A queste condizioni ci sia amicizia tra i Romani e gli alleati dei Romani e i Cartaginesi e gli alleati dei Cartaginesi: né i Romani né gli alleati dei Romani navighino al di là del promontorio Bello<sup>1</sup> a meno che non siano costretti da una tempesta o dai nemici; qualora uno vi sia trasportato per forza, non gli sia permesso comperare né prendere nulla, tranne quello che gli occorre per riparare l'imbarcazione o per compiere sacrifici e si allontanano entro cinque giorni. A quelli che giungono per commercio non sia possibile portare a termine alcuna attività commerciale se non in presenza di un banditore o di un ufficiale. Quanto sia venduto alla presenza di costoro, se venduto in Libia o in Sardegna, sia dovuto al venditore sotto garanzia dello Stato. Qualora un Romano giunga in Sicilia, nella parte controllata dai Cartaginesi, siano uguali tutti i diritti dei Romani. I Cartaginesi non commettano torti ai danni degli abitanti di Ardea, Anzio, Laurento, Circei, Tarracina, né di alcun altro dei Latini, quanti sono soggetti a Roma; nel caso di quelli non soggetti, si tengano lontano dalle loro città: ciò che prendano, restituiscano ai Romani intatto. Non costruiscano fortezze nel Lazio. Qualora entrino da nemici nella regione, non vi passino la notte.

(Polibio, *Storie*, III, 22, 4-13)

*Antium* (Anzio)

467 a.C.

prisca Latina colonia

Καρχηδόνιοι δὲ μὴ ἀδικεῖτωσαν δῆμον Ἀρδεατῶν,  
**Ἄντιατῶν**, Λαρεντίνων, Κιρκαιτῶν, Ταρρακινιτῶν,  
 μηδ' ἄλλον μηδένα Λατίνων, ὅσοι ἂν ὑπήκοοι

# *La nova colonia ad Antium* del 338 a.C. *Antium* è la prima colonia romana

La *nova colonia* fu giuridicamente **di diritto romano**



si evince dalle liste liviane del 207 a.C. e del 191 a.C., in cui *Antium* è annoverata fra le *coloniae civium Romanorum*

- **Anno 207** (Liv. 27, 38, 3-5): ea die ad senatum hi populi venerunt, Ostiensis Alsiensis **Antias** Anxurnas Minturnensis Sinuessanis, et ab Supero mari Senensis....
- **Anno 191** (Liv. 36, 3, 5-6): Ostia et Fregenae et Castrum Novum et Pyrgi et **Antium** et Tarracina et Minturnae et Sinuessa fuerunt...

# *Antium: prima colonia romana*

## *Colonia romana*

- costituita da **cittadini romani**
  - **poche centinaia di coloni**  
(almeno 300)
  - il territorio era parte del territorio romano (*ager Romanus*)
  - non avevano leggi proprie, usufruivano di quelle di Roma
  - fino al II secolo a.C. erano fondate soprattutto sulle coste (*colonie maritimae*)
- 

Dopo *Antium*: alcuni esempi

*Ostia* (IV secolo a.C.)

*Tarracina* (329)

*Minturnae* e *Sinuessa* (296)

*Castrum Novum* e *Pyrgi* (264)

*Alsium* (247)

*Fregenae* (242)

## Al *populus Antias* fu concessa la *civitas*

- Al *populus Antias* (Volsci anziani e vecchi coloni latini) fu concessa la **cittadinanza (*civitas data*)**. Sembra, da un altro passo liviano, che tale concessione **non fosse immediatamente seguita dall'istituzione del municipio**



- Liv. IX, 20, 1 (317 a.C.): **Antiatibus quoque, qui sine legibus certis, sine magistratibus agere querebantur, dati ab senatu ad iura statuenda ipsius coloniae patroni** = anche ***agli Antiates*** (quelli restati fuori della nuova colonia) che si lamentavano di ‘doversi’ governare **senza leggi certe e senza magistrati**, furono inviati dal senato **i patroni della stessa colonia** a stabilire i diritti

# Quale tipologia di *civitas* fu concessa agli Anziati (e ai Veliterni)?

- Se la *civitas data* alla popolazione di *Antium*, e di *Velitrae*, fosse *sine suffragio* – mai dichiarato dalla storiografia antica, ma sostenuto dalla maggioranza della critica moderna e contemporanea



*municipes* in due serie:

- *optimo iure* → gli ex alleati latini (*Tusculum*, *Lavinium* (?), *Lanuvium*, *Aricia*, *Nomentum*, *Pedum*)
- *sine suffragio* → comunità di origine latine volscizzate

# Quale tipologia di *civitas* fu concessa agli Anziati (e ai Veliterni)?

- **Timothy Cornell**, «it is only modern scholarship, not Roman policy, that has discriminated between communities on the grounds of race and language» (The Beginnings of Rome, 1995, p. 349)
- Livio usa **sempre la stessa locuzione, *civitas data* e non distingue** la cittadinanza attribuita ad **Antium**, e a **Velitrae**, da quella conferita alle città di **Tusculum, Lanuvium, Aricia, Nomentum e Pedum**
- **Distingue** invece, nei paragrafi che seguono subito dopo, **la cittadinanza** delle suddette comunità da quella, ***sine suffragio data*** sempre **nel 338** ai *Campani*, ai *Fundani* e *Formiani*, ai *Cumani* e ai *Suessulani*

## Liv. VIII, 14, 10-11

**Campanis** equitum honoris causa, quia cum Latinis rebellare nolissent, **Fundanisque** et **Formianis**, quod per fines eorum tuta pacataque semper fuisset via, **civitas sine suffragio data**. **Cumanos Suessulanosque** eiusdem iuris condicionisque cuius Capuam esse placuit.

Ai **Campani** (= ai **Capuani**), per l'onore dei loro cavalieri, poiché non avevano voluto ribellarsi assieme ai Latini, e agli **abitanti** di **Fondi** e di **Formia**, poiché attraverso i loro territori il passaggio era sempre stato sicuro e tranquillo, **venne concessa la cittadinanza senza diritto di voto**. Agli **abitanti** di **Cuma** e di **Suessula** vennero concesse le stesse garanzie e le stesse condizioni riservate a **Capua**.

## Liv. VIII, 14, 9

- **Tiburtes Praenestinique agro multati** neque ob recens tantum rebellionis commune cum aliis Latinis crimen sed quod taedio imperii Romani cum Gallis gente efferata, arma quondam consociassent
- I Tiburtini e i Prenestini vennero privati di ‘una parte’ del territorio, non soltanto per la recente accusa di defezione insieme con gli altri latini, ma anche per il fatto che per il fastidio dell’imperium di Roma, avevano unito le armi con i Galli, gente selvaggia

## *Tibur e Praeneste: civitates foederatae*

Di quale *foedus* stiamo parlando?

- Roma nel 338 conservò le clausole già contenute nel *foedus Cassianum*?
- Roma nel 338 rinnovò il trattato di Cassio su nuove basi?
- Roma nel 338 siglò con le due repubbliche latine due nuovi accordi?

## Liv. VIII, 14, 9

- **Ceteris Latinis populis conubia commerciaque et concilia inter se ademerunt**
- Agli altri popoli latini vietarono il conubium, il commercium e il diritto di adunanza fra di loro

### *Chi sono i ceteri Latini populi?*

- Sono le altre comunità latine che Livio non ricorda (ad es. **Cora**, **Gabii**) e le sette *priscae Latinae coloniae* sopravvissute: *Signia*, *Norba*, *Ardea*, *Circeii*, *Setia* nel Lazio, *Sutrium* e *Nepes* in Etruria meridionale

# Le colonie latine sopravvissute

- Conservarono lo statuto **originario** attribuito loro al momento della **deduzione (avvenuta in momenti diversi anteriori al 338)**



- Lo **statuto latino** risulta dalle **liste liviane delle trenta colonie di diritto latino registrate da Livio per il 209 (nel contesto della guerra annibalica):**



- ***Ardea* (442) *Nepes* (fra 383 e 373), *Sutrium* (383), *Circeii* (395 o 393), *Setia* (382) fra le 18 colonie latine che non riuscirono a fornire i contingenti richiesti da Roma (Liv. XXVII, 9, 7)**
- ***Signia* (495) e *Norba* (492) fra le 12 colonie latine che riuscirono a fornire gli aiuti richiesti (Liv. XXVII, 10, 7-8)**

## Le colonie latine sopravvissute

- Nel 338, sciolta la **Lega latina**, a cui le colonie si erano via via aggregate come nuovi stati di diritto latino, e considerate le pesanti restrizioni introdotte



- Roma rinnovò le clausole dell'antico trattato di Cassio rapportandosi con le singole comunità

*Oppure*

- Roma istituì bilateralmente nuovi *foedera* con ciascuna colonia

## 338 a.C.: *TURNING POINT* NELLA STORIA DELLA COLONIZZAZIONE

dal **338 a.C.** colonizzazione promossa **solo da Roma**  
secondo **due tipi giuridicamente** distinti



**Colonia di diritto romano**



**Colonia di diritto latino**

## *POST 338 A.C.*

### *Colonia romana*

- costituita da cittadini romani
- poche centinaia di coloni (almeno 300)
- il territorio era parte del territorio romano (*ager Romanus*)
- non avevano leggi proprie, usufruivano di quelle di Roma
- fino al II secolo a.C. erano fondate soprattutto sulle coste (*colonie maritimae*)

### *Colonia latina*

- stato **autonomo**, nominalmente **sovrano**
- costituita da **alcune migliaia** di coloni
- lotti di terra consistenti
- **proprie leggi**
- **proprie istituzioni**
- **propri magistrati**
- **diritto latino** (*Latinitas* o *ius Latii*)
- **propria monetazione**
- **propri eserciti**
- legata a Roma da un **trattato** (*foedus*)

# DIRITTO LATINO (*IUS LATII O LATINITAS*)

- *LATINI PRISCI*
- *LATINI COLONIARIi*

- *IUS COMMERCII*
- *IUS CONUBII*
- *IUS MIGRANDI*
- *Diritto , se presenti a Roma, di votare nei comitia tributa in una tribù estratta a sorte volta per volta (prima attestazione durante la guerra annibalica)*
- *IUS ADIPISCENDAE CIVITATIS PER MAGISTRATUM* (diritto di acquisire la cittadinanza attraverso l'esercizio di una magistratura locale)

# Il reclutamento dei coloni in una colonia latina era aperto a:

- **Cittadini romani** → declassamento di status giuridico
- **Alleati latini** → non comportava nulla
- **Alleati italici** → promozione di status giuridico

## Liv. VIII, 14, 10-11

**Campanis** equitum honoris causa, quia cum Latinis rebellare nolissent, **Fundanisque** et **Formianis**, quod per fines eorum tuta pacataque semper fuisset via, **civitas sine suffragio data**. **Cumanos Suessulanosque** eiusdem iuris condicionisque cuius Capuam esse placuit.

Ai **Campani** (= ai **Capuani**), per l'onore dei loro cavalieri, poiché non avevano voluto ribellarsi assieme ai Latini, e agli **abitanti** di **Fondi** e di **Formia**, poiché attraverso i loro territori il passaggio era sempre stato sicuro e tranquillo, **venne concessa la cittadinanza senza diritto di voto**. Agli **abitanti** di **Cuma** e di **Suessula** vennero concesse le stesse garanzie e le stesse condizioni riservate a **Capua**.